

# **LE IMMAGINI REINVENTATE**

Centro di Arti Plastiche  
Cararra 7 luglio-10 settembre 2017

## **INDICE**

Federica Forti	9
Giovanna Bernardini	11
Giancarlo Casani	13
Luciano Massari	15
<i>Le immagini reinventate</i>	
Lucilla Meloni	17
LA MOSTRA <i>Visioni d'insieme</i>	30
LE OPERE	39
Ringraziamenti	89

La ricerca ha comportato e comporta spesso un confronto inevitabile con il passato, ma analizzare significa già di per sé trasgredire e tradire il punto da cui si è partiti.

Dagli anni 60, complice l'apertura ad altri linguaggi – come il cinema, il design o la pubblicità – le forme espressive dell'arte visiva hanno iniziato a confrontarsi in modo trasversale nel tempo e tra i generi. Erano gli albori di quell'ecclettismo espressivo e di quella commistione cui oggi assistiamo.

La mostra *Le immagini reinventate* a cura di Lucilla Meloni, porta a Carrara le opere di quattordici artisti internazionali la cui ricerca poetica si muove sul piano concettuale della rielaborazione di suggestioni visive prese in prestito ora dalla storia dell'arte, ora dal cinema, ora dal mondo della comunicazione.

In questa libertà c'è spazio anche per il paradosso; ritrarre, secondo l'iconografia classica del busto in marmo, sei personaggi che hanno fatto la storia del Movimento Anarchico: Gino Lucetti, Renzo Novatore, Errico Malatesta, Carlo Cafiero, Francesco Saverio Merlino, Marie-Louise Berneri. Si tratta del lavoro di Sam Durant, uno degli artisti esposti.

Sam Durant torna a Carrara col progetto che presentai nel 2013 presso il Centro Arti Plastiche. Il titolo della mostra era *Propaganda of the Deed. I protagonisti dell'azione anarchica*.

Un breve estratto del testo che scrissi per il catalogo del 2013, ribadisce la libertà con cui gli artisti sono in grado di leggere le opere ed i linguaggi del passato ed inquadra la ricerca di questo artista.

All'epoca scrissi: "Come demiurgo l'artista traduce in immagini il magma degli avvenimenti che concatenano il passato al presente, attraverso cause e concause. Questa trasmissione, empatica ed empirica, iconica e simbolica, può sfuggire al potere espressivo dello storico, intento piuttosto a ricostruire e consegnare fedelmente i fatti. Un artista impegnato politicamente e socialmente, come Sam Durant, tra riscatto della memoria dei vinti e denuncia del presente, si è proposto di rappresentare iconograficamente gli avvenimenti dell'anarchismo attraverso quel preciso capitolo che si consuma tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del secolo successivo e che viene definito "Propaganda col fatto". (...) Ci troviamo davanti ad una serie di monumenti interrotti nel suo realizzarsi. Monumenti mancati. Questi sono ritratti che definirei "senza posa" perché non riescono – volutamente – a compiersi, a racchiudere nella forma i confini di qualcosa ancora in divenire: l'ideale utopico che va oltre i fatti storici".

Federica Forti

Assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Carrara

Un altro appuntamento con l'arte contemporanea al CAP: *Le immagini reinventate*, una mostra di Lucilla Meloni con quattordici artisti internazionali chiamati ad esporre opere di intensa valenza narrativa che attestano uno dei temi meno esplorati dalla critica, quello del confronto con altre discipline artistiche o con la storia. Nel suo utilizzo presente al senso comune più lato, la citazione si tinge, se vogliamo, di esemplarità indicando un' "auctoritas" o comunque più semplicemente allude a una testimonianza che assevera una tesi. Niente di più diverso da quanto emerge dalla bella mostra curata da Lucilla Meloni: nelle opere dei quattordici autori, fotogrammi cinematografici, pezzi di storia vengono offerti come apparizioni o forme archeologiche. La citazione viene resa presente quasi in maniera onirica: l'immagine "spunta" in un nuovo presente riappropriandosi di un tempo che non le appartiene più e che, nella violazione di ogni principio di non contraddizione, come in un'istanza dell'Es, appare, si fa fenomeno e interagisce con il momento attuale.

Ecco la riemersione che stratifica il presente dandogli la profondità diacronica di una realtà potenziata. Apparizioni di fotogrammi, apparizioni la Storia e le storie, resi densi da simbologie e suggestioni da spiegare, come nella creazione di Cyprien Gaillard, dove in una scaglia di marmo bianco, proveniente da Ground 0, dopo la distruzione dell'11 settembre, l'artista fissa, con assoluta efficacia ermetica tempi, valori storie e Storia. L'opera fu esposta nella Biennale Internazionale di Scultura del 2010 e da New York venne a vederla la persona che la raccolse nei tragici momenti che seguirono all'esplosione. Era il capo del corpo dei Vigili del Fuoco, che diede poi la scaglia a Cyprien Gaillard, il quale vi ha condensato mille narrazioni. Nell'attimo della visione intenzionata, l'opera svela tutta la sua forza evocativa. Ancora una citazione dalla storia troviamo nella collezione di ritratti di Sam Durant, vero e proprio corto circuito intellettuale fra Carrara, il marmo e l'anarchia. "Le immagini reinventate" di tutte le opere esposte sedimentano significati e tempi e rendono più complesso il lavoro ermeneutico che Lucilla Meloni ha condotto con l'usato rigore e con passione. Con questa mostra ancora una volta si ribadisce la scelta culturale di fondo dell'Assessorato alla Cultura: stare con l'arte contemporanea, mostrarla, educare all'arte contemporanea, farne motivo di innesto con la tradizione locale e offrire al Pubblico l'occasione di affinare lo sguardo sul proprio tempo. La finalità della Mostra è inoltre quella di ribadire il ruolo di Carrara nei circuiti dell'arte contemporanea in Italia e non solo, grazie alla sinergia creativa e progettuale dell'istituzione locale e della Accademia di Belle Arti che tanti risultati ha prodotto in questi anni.

Giovanna Bernardini

Ex Assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Carrara

L'Accademia di Belle Arti di Carrara, che ho l'onore di presiedere da circa un anno, con la mostra internazionale *Le immagini reinventate*, promossa e organizzata insieme con il Comune di Carrara, conferma la sua volontà di essere un'Istituzione dinamica, inserita in prima linea nei processi culturali della città.

L'Accademia di Belle Arti di Carrara, che inizia la sua gloriosa storia nel 1769, orgogliosa del suo ingente patrimonio storico culturale, è tuttavia aperta e incoraggia con convinzione i fermenti e i processi creativi della contemporaneità. Questa mostra ne è l'esempio significativo. Contestualmente essa è anche la conferma che solo la indispensabile collaborazione con le istituzioni pubbliche, Comune in primis, permette di raggiungere importanti traguardi.

La nostra Istituzione, per definizione, è votata all'internazionalità, poiché qui a Carrara vengono studenti da tutto il mondo ad apprendere ovviamente le tecniche della lavorazione del marmo, da quelle tradizionali a quelle tecnologicamente più avanzate con l'utilizzo della robotica, ma anche di tutte le arti visive. È quindi lieta di aver avuto la possibilità, anche attraverso questa esposizione, di volgere il suo sguardo sulla produzione artistica contemporanea di artisti stranieri di valore.

Ringrazio quindi l'Amministrazione Comunale, in particolare l'ex Assessore alla Cultura Prof.ssa Giovanna Bernardini per aver coinvolto l'Accademia nella programmazione culturale estiva della nostra Città, e la Prof.ssa Lucilla Meloni che ha curato la mostra con competenza e passione, e tutti coloro che hanno consentito la sua realizzazione: gli artisti, i collezionisti e i galleristi.

Giancarlo Casani

Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Carrara

L'Accademia di Belle Arti di Carrara ha promosso e organizzato per la stagione culturale estiva la mostra *Le immagini reinventate*, che questo catalogo documenta.

Ha promosso altresì, nell'Aula Magna di Palazzo Cybo Malaspina, sede dell'Accademia, l'esposizione personale di Piero Gilardi: *Estetiche dell'Antropocene*, che fa seguito alle numerose mostre di arte contemporanea che l'Accademia ha realizzato negli anni passati, con l'intento di valorizzare i suoi spazi e di aprirli al pubblico.

Convinti che l'Accademia debba essere un luogo non solo di apprendimento, ma anche di produzione culturale, la mostra al CAP – Centro di Arti Plastiche, si inserisce in un collaudato rapporto che lega la nostra Istituzione all'Amministrazione pubblica e che testimonia il principio di collaborazione che la nostra Istituzione mette in atto con le forze culturali del territorio.

Le immagini reinventate, che presenta le opere di artisti che operano dalla seconda metà degli anni Ottanta in poi, traccia un percorso all'interno del mondo della citazione e dell'appropriazionismo, mettendo in luce uno dei tratti più caratteristici della nostra epoca.

Luciano Massari

Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara